

La green economy trova credito quando l'azienda è "credibile"



Agostino Re Rebaudengo, presidente di Asja Ambiente Italia

di Agostino Re Rebaudengo

La crisi economica, che alcuni parametri indicherebbero aver superato il momento peggiore, non ha risparmiato neanche gli investimenti nei settori più innovativi come le energie rinnovabili. L'instabilità normativa, che ha caratterizzato il nostro comparto in questi ultimi anni, ha inoltre contribuito a scoraggiare il sistema bancario sviluppando una diffidenza verso questi investimenti.

La green economy, vero e proprio volano per l'economia del nostro Paese, sembra essere diventato un settore molto difficile e questo ha reso il sistema bancario più diffidente.

Il governo poi, con il suo cambio di rotta e le misure retroattive come il provvedimento *spalma incentivi* e la *Robin Tax*, ha contribuito a rendere ulteriormente difficile l'accesso al credito per chi ancora coraggiosamente sceglie di far crescere le rinnovabili nel nostro Paese, alimentando i timori del settore creditizio che ha classificato queste iniziative come "a rischio".

In questo scenario è l'azienda che può fare la differenza, dimostrando con coerenza e nel tempo, di riuscire a portare a termine con successo le proprie iniziative, progettando, realizzando e gestendo gli impianti con competenza e professionalità. È questo il caso di Asja, realtà che ho fondato e di cui sono presidente dal 1995, che non so-

lo ha saputo crescere nel settore delle rinnovabili nonostante i tempi di crisi, ma che ha scelto di entrare nel mondo dell'efficienza energetica, investendo in particolare nella microgenerazione (asja.biz/attivita/microgenerazione) e creando il TOTEM 2.0 - anche in partnership con FCA, FPT industrial e Magneti Marelli che ne forniscono la componentistica - versione evoluta del primo microgeneratore al mondo.

Asja, per favorire questa crescita e in alternativa al finanziamento classico, ha deciso di rivolgersi direttamente al mercato dei capitali con l'emissione di un prestito obbligazionario (minibond) di 12 milioni di euro, sottoscritto da Anthilia Bond Impresa Territorio (Anthilia BIT) e dalla Banca Popolare di Bari.

L'emissione obbligazionaria ha lo scopo di finanziare un ulteriore sviluppo del settore eolico - in particolare l'ultima sezione di un parco eolico da 48 MW realizzato da Asja in Basilicata, che ha richiesto un investimento complessivo di

circa 70 milioni - oltre a nuove iniziative nel settore biogas attraverso soluzioni che valorizzano la FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e all'ampliamento dell'attività all'estero.

Asja ha scelto interlocutori importanti e qualificati: Anthilia, una società da sempre attenta a cogliere le opportunità più innovative offerte dal sistema produttivo italiano, e Banca Popolare di Bari, un istituto che non ha mai smesso di sostenere le imprese che creano sviluppo e occupazione.

Il minibond è certamente uno strumento interessante per avvicinare le imprese ai risparmiatori. Questa è la prima volta che Asja si rivolge al mercato, ma non escludiamo di replicare al più presto questa esperienza di successo. Asja, che quest'anno festeggia 20 anni di attività, vuole crescere ancora per continuare a sviluppare le rinnovabili nel nostro Paese con progetti sempre più innovativi, che possano portare occupazione e contribuire ad abbattere le emissioni nocive che soffocano il Pianeta.

“

Asja, per favorire la crescita e in alternativa al finanziamento classico, ha deciso di rivolgersi direttamente al mercato dei capitali con l'emissione di un prestito obbligazionario (minibond) di 12 milioni di euro

”